

AUSL

Dermatologi e reumatologi fanno rete per i pazienti

Medici più formati che si spostano con i pazienti. Meno tempi di attesa, più uniformità negli accessi. La Dermatologia e la Reumatologia modenesi fanno Rete. L'obiettivo è migliorare le prestazioni sanitarie indipendentemente dal luogo della prima visita. «Il cittadino sarà preso in carico nel punto di rete giusto per lui e i suoi bisogni – spiega la dottoressa Silvana Borsari, direttrice sanitaria dell'Ausl di Modena – senza percorsi tortuosi». Alla Rete Dermatologica partecipano la Dermatologia del Policlinico, l'omologa dell'ospedale di Sassuolo del dottor Mario Puviani e i Servizi territoriali dell'Ausl. Chi si rivolge a un esperto delle tre strut-

ture per la prima visita (primo livello) può essere indirizzato verso il nodo della rete migliore in base alle esigenze. Inoltre, il medico di fiducia può essere al suo fianco nelle indagini strumentali e negli interventi di media complessità (secondo livello). Lo può supportare in interventi più complicati, che richiedono strutture e tecnologie particolari (terzo livello).

«Crediamo l'interconnessione sia utile al paziente e al professionista», il commento del dottor Giovanni Pellacani, direttore della struttura complessa di Dermatologia del Policlinico e preside di Medicina. In provincia di Modena i melanomi sono più che raddoppiati nell'arco

di dieci anni.

Nel 2009 si contavano 203 casi, nel 2018 sono diventati

536. «Ci siamo dovuti attrezzare a essere più bravi, precisi, esperti», riconosce Pellacani. Più veloci si prospettano i tempi per le diagnosi e le terapie in Reumatologia. La Rete prevede l'uniformità della presa in carico dei pazienti sul territorio provinciale. Minori invece le attese. I medici di medicina generale fanno squadra con gli specialisti territoriali e ospedalieri per offrire al paziente la miglior assistenza. «La stretta collaborazione definisce la qualità della Rete» per il dottor Carlo Salvarani, direttore della struttura complessa di Reumatologia al Policlini-

co. Per il medico, condividere la strategia con il paziente «è fondamentale soprattutto per le malattie croniche e invalidanti». Tra le prospettive, «incrementare gli specialisti territoriali». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli specialisti annunciano un sistema innovativo che coinvolge le discipline
Negli ultimi dieci anni melanomi più che raddoppiati



Peso:19%